

Sanità

Infarti e malattie renali la telemedicina ora passa nelle mani del Policlinico

Dal primo giugno nelle ambulanze tablet per rilevare problemi cardiaci. Finora servizio affidato a un privato, finito sotto inchiesta

ANTONELLO CASSANO

DUE nuove armi contro infarti e malattie renali. Si tratta dei progetti Helis e Smart Health 2.0, presentati ieri nella sede della direzione generale del Policlinico di Bari. Il primo permetterà dal prossimo primo giugno di collegare, attraverso dei tablet, circa 250 ambulanze del servizio 118 per monitorare costantemente le emergenze per le patologie cardiovascolari in tutta la Puglia, con una piattaforma di "driver telemedicina" che consentirà la tele diagnosi e il teleconsulto in tempo reale. Il medico che interverrà a casa del paziente sarà in pratica supportato da un software passo dopo passo. Sarà la sala di controllo di Helis, posta

logia sarà internalizzata e gestita dal Policlinico. A fine maggio scade infatti l'appalto di questo servizio che per anni è stato gestito da una società privata, la Cardio on line Europe. Appalto finito al centro di polemiche e indagini della procura dopo un esposto presentato dalla Regione per un presunto spreco di soldi pubblici, 8 milioni di euro in 10 anni, erogati dalla stessa Regione per garantire il servizio. Tesi però contestata dalla società. Ma l'indagine va avanti e attualmente la procura di Bari sta facendo accertamenti sul contratto per l'aggiudicazione del servizio. Gli uomini della guardia di finanza stanno esaminando la documentazione contabile.

«L'internalizzazione - assicu-

rà Tommaso Fiore, direttore dell'area emergenza-urgenza del Policlinico e fra gli ideatori del progetto - potrebbe permettere un risparmio. Nella migliore delle ipotesi anche di 600 mila euro all'anno (rispetto agli 1,2 milioni di base pagati ogni anno dalla Regione con il vecchio appalto, ndr), ma soprattutto passeremo da un sistema con una trasmissione dati di tipo fonico a una trasmissione digitale».

Il secondo progetto si chiama Smart Health 2.0 ed è rivolto a tutti i pazienti con malattie renali croniche. Si tratta di un sistema di tele dialisi che può essere svolto a casa del malato, costantemente monitorato con il Centro operativo attraverso una piattaforma digitale. Il progetto è stato realizzato nell'ambito del

Fiore: "La gestione diretta sarà più efficiente consentirà un risparmio anche della metà"

all'interno del Policlinico, a registrare i dati clinici del paziente preso in carico dall'ambulanza e a suggerire al medico la scelta diagnostico-terapeutica più appropriata. Il prototipo è stato realizzato con il Living Labs promosso dalla Regione, che lo ha finanziato per il 50 per cento con fondi europei (costo totale di circa 600 mila euro) e permetterà di velocizzare la diagnosi di infarti.

In questo modo la telecardio-



NEL 2007
L'anno del
decesso
della
ragazza
stroncata da
epatite C



LA DIAGNOSI
I rilievi avverranno
già nelle ambulanze e
trasmessi in via
digitale agli ospedali



TRA GLI IDEATORI

L'ex assessore alla Sanità Tommaso Fiore: "La gestione diretta consentirà un risparmio"

bando Smart cities. Pon ricerca e competitività del 2013, e attualmente già 5 pazienti stanno effettuando la sperimentazione che potenzialmente potrebbe essere estesa ai circa 600 mila pugliesi affetti da patologie renali croniche. «L'idea - dice ancora Fiore - è quella di fare del Policlinico la base per tutti i progetti di telemedicina». Progetti che per il presidente della Regione, Nichi Vendola rappresentano «la finestra sul futuro che ci offre l'orizzonte più suggestivo perché si tratta della possibilità di rendere sempre più tempestiva e puntuale la diagnosi e i primi interventi terapeutici, perché ci consente di abbattere in modo significativo le cattive pratiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA